

Unità di Costo Standard: quale percorso per la IeFP?

Giulio M. Salerno

Le ragioni del ricorso alle UCS

- Uso dei fondi europei e normativa europea sulla semplificazione in materia di costi applicabili alle sovvenzioni
- Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013: consente di derogare al principio della spesa effettivamente sostenuta anche mediante il ricorso alle «tabelle standard di costi unitari»
- Necessità di una metodologia di elaborazione, e di regole e condizioni per un uso corretto da parte dei soggetti «beneficiari»
- Metodo «*giusto, equo, verificabile e stabilito in anticipo*», basato su dati statistici o comunque su informazioni oggettive, su dati storici verificati dai singoli «beneficiari» o sull'applicazione delle «normali prassi di contabilità dei costi dei singoli «beneficiari»

Come è avvenuto in sede regionale il calcolo delle UCS?

- In modo differenziato
- Secondo metodologie scarsamente trasparenti (sia nelle modalità di preparazione che di pubblicizzazione)
- Con riferimento alla spesa storica della formazione professionale, con dati ormai molto risalenti
- Mediante procedure di affinamento «discrezionali» e variabili
- Applicando una «riduzione percentuale» dei costi sulla base del presunto minor onere amministrativo (soppressione delle spese di rendicontazione)

L'analisi effettuata dal CNOS-FAP sui costi storici

- 32 CFP coinvolti
- 385 percorsi di leFP esaminati
- 5 Regioni (Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto)
- Sui costi sostenuti, sul personale impiegato, sui finanziamenti ricevuti dal 2011 al 2014
- Risultato: l'estrema variabilità dei finanziamenti annuali per percorso (da 58.000 in Umbria a 144.000 a Trento), con una media nazionale di 99.000 euro

La proposta del CNOS-FAP (Rassegna n. 1/2017)

- UCS collegate a parametri di efficienza (a partire dai requisiti di accreditamento)
- Calcolo micro-economico dei costi del personale
- Calcolo presuntivo (sulla base dei costi storici effettivi) delle spese di gestione e funzionamento
- Introduzione di correttivi (per tipologia di percorso, etc.) ed integrazioni (spese di investimento, riqualificazione, sistema di rete regionale, etc.)
- Il risultato medio (senza correttivi ed integrazioni) per il finanziamento annuale del percorso triennale di leFP con 20 allievi: 117.000

Le UCS della IeFP stanno diventando una questione nazionale

- L'esigenza di un finanziamento equo della IeFP sulla base delle UCS nel Documento 2017 del Consiglio nazionale della Scuola cattolica della CEI: «Autonomia, parità e libertà di scelta educativa»
- Il parallelo con la tesi di Sr. Monia Alfieri dell'unità di costo standard di sostenibilità nelle scuole paritarie
- Alcune recenti cenni nelle dichiarazioni del Ministro Fedeli

Una recentissima indicazione di «governance» nazionale

- Decreto MIUR n. 713 del 16 settembre 2016 sulle «Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli ITS etc.»
- Art. 4: rendicontazione dei percorsi di ITS da realizzarsi in modo uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle UCS
- Il lavoro del Gruppo tecnico per la definizione delle UCS nei percorsi di ITS
- Il prossimo decreto del Direttore Generale degli ordinamenti scolastici

La metodologia del Gruppo tecnico

- Analisi dei dati storici dei dati finanziari immessi dagli ITS nella banca nazionale presso INDIRE
- I riferimenti di base: DPCM 25 gennaio 2008 (Linee guida sulla riorganizzazione del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli ITS)
- Costo allievo/ora: 6/8 euro l'ora
- Numero minimo di allievi per corso: 20
- Durata del percorso 1800/2000 h.

Come stanno trovando le UCS degli ITS?

1) La ricerca dei costi storici «omogenei»

- I dati finanziari dal 2013/2014 al 2015/2016 in tutte le Regioni
- 242 percorsi conclusi, ma solo 100 considerati «idonei» perché con costi allievo/ora rientranti nei parametri del 2008 (124 eliminati perché con costi inferiori! e 18 con costi superiori)
- Calcolo del:
 - - numero medio di ore erogate per percorso: 1892
 - - numero medio di allievi formati per percorso: 18,24
 - - costo medio a consuntivo per percorso: **269.933**

2) l'applicazione del «modello Emilia-Romagna»

- Suddividere il costo complessivo in relazione a percentuali collegate da un lato al «processo» e, dall'altro lato, al «risultato» (ma senza distinguere «a monte» le relative voci di costo)
- Sulla base dell'Accordo in sede Unificata n. 133/2015: 35% del finanziamento per i costi del processo (95.000) e 65% per i costi di risultati (175.000),
- Ne risultano così:
- UCS/ora percorso: 49,93
- UCS/partecipante formato: 9.619

3) In sintesi, il massimo finanziabile per gli ITS

- Massimo finanziabile, compreso l'eventuale cofinanziamento privato!
- Algoritmo finale: $(N. \text{ ore del percorso} \times \text{UCS per ora/percorso}) + (n. \text{ allievi formati} \times \text{UCS allievo formato})$
- 330.000 per i percorsi biennali per 1800 ore per 25 allievi

E' replicabile il modello per la leFP?

- Se applicassimo – sbagliando - gli stessi numeri nella leFP, si ottiene curiosamente un dato non lontano da quello proposto dal CNOS:
340.672 per percorso triennale = 113.557 annui
- Ma come «rendere omogenei» a livello nazionale i dati regionali della spesa storica?
- Come calcolare il costo dell'ora/percorso e il costo/allievo formato?
- E' corretto non tenere conto dei «veri costi» di efficienza?

Allora, che fare?

- Rendere le singole Regioni consapevoli della problematica e della necessità di una metodologia corretta e soprattutto aggiornata
- Promuovere un atto di «governance» nazionale in materia UCS
- Promuovere l'adozione del regolamento ministeriale sui LEP (per il quale occorre la previa intesa con le Regioni!)
- Un'ulteriore prospettiva: promuovere un intervento di «definizione nazionale condivisa» delle UCS in sede di approvazione degli atti ministeriali del MLPS di ripartizione dei finanziamenti annuali (ad esempio, a partire dal duale!)